



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

12-13-14 giugno 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

SABATO 12 GIUGNO 2010

Sanità Accordo tra Regione e Ospedale Bambin Gesù di Roma

Cardiologia pediatrica Centro di eccellenza per ora a Taormina poi a Palermo

Si articolerà in due fasi la realizzazione in attesa che siano completati i locali del Cemi- Azienda Cervello

PALERMO. La Regione e l'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma istituiranno il Centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo, con l'obiettivo di sviluppare l'attività di alta specializzazione cardiologica sia per la popolazione pediatrica siciliana che per quella di altre Regioni del Sud e dei paesi del bacino del Mediterraneo.

Il nuovo Centro avrà requisiti strutturali e organizzativi di eccellenza e diventerà l'unico centro di III livello in Sicilia. La sede definitiva sarà l'azienda ospedaliera "Villa Sofia - Cervello" di Palermo che sta completando alcuni interventi di adeguamento strutturale in attesa che venga ultimato il Cemi (Centro di eccellenza materno infantile) che sorgerà entro due anni e mezzo nell'area di fondo Malatucca e la cui prima pietra è stata già posata il mese scorso. Nel frattempo, la sede provvisoria sarà il presidio ospedaliero San Vincenzo di Taormina, che fa capo all'Asp di Messina, dove l'attività del centro prenderà il via entro l'autunno. Viene così ridisegnata la mappa della cardiologia pediatrica siciliana che

attualmente dispone di alcuni centri (Palermo, Catania, Messina, Taormina) inseriti all'interno di ospedali generali, e che non sono stati finora in grado di rispondere in modo adeguato alla domanda di salute dal momento che, come dimostrano le statistiche, un numero significativo di pazienti si rivolge alle strutture sanitarie del centro nord.

L'unità di cardiologia pediatrica del Civico di Palermo continuerà ad assicurare l'assistenza di primo e secondo livello e sarà collegata in rete con il centro di Taormina. Il Centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo sarà gestito, secondo il proprio modello ordinario, dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù che nominerà il direttore del dipartimento e i responsabili delle strutture semplici e complesse afferenti al Centro e procederà all'individuazione di un direttore sanitario e di un responsabile amministrativo.

Per l'attuazione del progetto, il Centro si avvarrà di personale medico e non medico del "Bambino Gesù" ma è prevista l'utilizzazione di personale dipendente del sistema sanitario regionale su ba-

se volontaria e previa valutazione e accettazione del direttore del dipartimento: in quel caso il personale utilizzato opererà in regime di distacco, mantenendo lo status giuridico e il trattamento economico e normativo dell'ente di appartenenza.

Per la realizzazione del progetto è previsto un costo di gestione di 7 milioni e 800 mila euro per i primi due anni e di 8 milioni e 300 mila euro per gli anni successivi. La Regione, valutando in circa 3 milioni di euro il costo del personale dipendente del sistema sanitario regionale, corrisponderà all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù un finanziamento di 4 milioni e 800 mila euro per i primi due anni e di 5 milioni e 300 mila euro per i successivi tre anni. Il finanziamento include anche gli oneri riferiti ai pazienti residenti in Sicilia che saranno assistiti nella sede di Roma dell'Istituto. In tal modo la Regione siciliana potrà ridurre sensibilmente i costi annuali della mobilità passiva. La convenzione avrà una durata di dieci anni ma al termine del quinto anno sarà effettuata una valutazione e una eventuale revisione. ◀

SABATO 12 GIUGNO 2010



Il prof. Bruno Ficili durante il suo intervento ieri

Incontro con i giovani del servizio civile **Con Bruno Ficili** sulla via della pace e della solidarietà

Santi Pricone

Ex-Jugoslavia, Medio Oriente, Africa equatoriale: geografia che "scotta". Il conflitto nei Balcani è un ricordo sbiadito, ma in Medio Oriente è ancora una cruda realtà e nel continente nero le guerriglie covano sempre sotto la cenere. Sono i territori in cui c'è stato anche chi ha brutalmente praticato il "turismo bellico".

Ma c'è stato pure chi c'è andato con un ramoscello d'ulivo in mano. Come il professore Bruno Ficili, fondatore e presidente dell'Associazione internazionale per l'educazione alla pace e organizzatore di convegni annuali internazionali sul tema. Fu lui, negli anni della guerra nell'Ex-Jugoslavia, ad "adottare" ben 300 bambini rimasti orfani, ottenendo finanziamenti anche dalle comunità siciliane negli Usa: questo gesto e i tanti protocolli di non belligeranza nello scacchiere mondiale "strappati" nel corso dei "suoi" convegni gli sono valsi per ben 13 volte la candidatura al Premio Nobel per la pace. Chi oggi fa la scelta del Servizio civile, nel suo piccolo, ripercorre le tappe di Ficili e di quelli come lui: costruttori di dialogo e speranza.

Ficili ha voluto ieri mattina, presso il salone "Paolo Borsellino" di Palazzo Vermexio, sede del Comune, un incontro con i ragazzi del Cesc Sicilia, il Coordinamento Enti del Servizio civile isolano.

Il seminario "Le vie della pace e della solidarietà", moderato dal presidente del Cesc Sicilia Antonio Annino e preceduto dai saluti del sindaco Roberto Visentin, ha fornito a Ficili l'opportunità di condividere coi giovani la sua esperienza di "pontiere" fra campi profughi delimitati dal filo spinato. E il testimone passato da Ficili ai ragazzi porta incise due parole: speranza e coraggio. «La stessa speranza di Ivan - ha ricordato Ficili -, bambino dei Balcani a cui la guerra aveva strappato i genitori. Eppure Ivan mi fece dono di un sole disegnato: nel suo cuore credeva ancora nella vita». Il coraggio, invece, ha camminato sulle gambe del pugile Mohamed Ali, o Cassius Clay che dir si voglia, «che prima si rifiutò di partecipare alla guerra in Vietnam - ha proseguito Ficili - e poi, nel 1999, ha apposto anche lui la firma di garanzia sul patto, rispettato, nel conflitto fra Ruanda e Burundi, mirato a non fare fuoco contro scuole, orfanotrofi e ospedali».

SANITÀ. Convenzione tra la Regione e l'ospedale Bambin Gesù di Roma, che gestirà la struttura. Sede provvisoria Taormina

Cardiochirurgia pediatrica, in Sicilia un centro di alta specializzazione

Antonella Sferrazza
PALERMO

●●● Cambia il volto della cardiochirurgia pediatrica in Sicilia. In autunno sarà istituito il "Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo" frutto di una convenzione decennale che la Regione ha siglato ieri con l'ospedale "Bambino Gesù" di Roma. La sede provviso-

ria (24-36 mesi) sarà l'ospedale San Vincenzo di Taormina dove le attività prenderanno il via ad ottobre. La sede definitiva, dopo i lavori di adeguamento strutturale e il completamento del Centro di eccellenza materno infantile, sarà invece l'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo. A gestire il nuovo presidio sarà l'ospedale romano con proprio personale (si al-

temeranno 65 unità) ma in futuro si lascerà il timone al personale regionale adeguatamente formato che aderirà al progetto su base volontaria e in regime di distacco.

"Questo è un progetto ambizioso che ha l'obiettivo di rendere la Sicilia autonoma sul fronte delle alte specialità pediatriche" ha dichiarato il presidente del Bambino Gesù, Giuseppe

Profitti, ieri a Palermo per la firma dell'accordo. Ma si mira soprattutto a porre un freno alla mobilità passiva - i cosiddetti viaggi della speranza - che oltre ad incidere sul budget sanitario (per la cardio-pediatria circa quattro milioni l'anno) causa notevoli disagi alle famiglie. "Sono certo che la capacità di attrazione del nuovo centro ci consentirà di invertire il trend e di realizzare mobilità attiva", ha detto l'assessore regionale alla sanità, Massimo Russo. Il quale ha precisato che il Civico di Palermo continuerà a garantire assistenza di primo e secondo li-

vello ai bimbi cardiopatici e che la decisione di trasferire temporaneamente la cardiochirurgia è dovuta "alla mancanza di condizioni di sicurezza al Civico".

Il costo di gestione del centro è stimato in 7,8 milioni per i primi due anni e 8,3 milioni per gli anni successivi; la Regione corrisponderà un finanziamento di 4,8 milioni per i primi due anni e 5,3 per i successivi tre anni. "L'eccellente politica sanitaria del governo - ha detto il governatore, Raffaele Lombardo - non poteva che generare eccellenti collaborazioni come questa con il Bambino Gesù". (*ASFE)

i fatti della domenica

SABATO 12 GIUGNO 2010

Farmacia dei misteri

A che serve la farmacia dell'Asl, attualmente allocata nel padiglione dei "tranquilli" dell'ex Manicomio, quando nel territorio esistono decine e decine di farmacie convenzionate in grado di far arrivare il farmaco in ogni parte della provincia senza far spostare la gente dalla periferia al centro?

Ci è stato risposto che: "Serve a fornire l'utenza di quei farmaci somministrati dal Servizio Sanitario Nazionale per malattie particolarmente gravi e fortunatamente non molto diffuse. Per cui già fornire ogni farmacia di un sola confezione di farmaco comporterebbe

un anticipo notevole di risorse finanziarie che oggi, a maggior ragione per la crisi economica, non ci è consentito utilizzare. Si tratta di farmaci che costano centinaia di euro a confezione e che, dato l'uso ristretto nel numero dei pazienti, potrebbero restare in buona parte inutilizzati negli scaffali delle farmacie, fino a scadere". Quella dei farmaci è una spesa ora sotto controllo più che prima. E' infatti una delle voci "attenzionate" nella spesa sanita-

ria regionale. Per il passato si raccontavano fatti di "comparaggio" con contropartita di elettrodomestici, arredi di studio, gite e convegni per la ricerca del "pelo" nell'uovo, fino alle recentissime Smart. Ora bisogna risparmiare, la Regione ha messo i budget che vanno rispettati, pena la perdita di parte del compenso per i medici e della riduzione dei finanziamenti agli enti. Per cui bisogna contare quante compresse ci sono in una confezione e considerare la prescrizione per la cura: una, due o tre compresse al giorno? Solo dopo questi calcoli va consegnato il flacone, uno per volta. Tutto questo vale a dire che c'è qualcuno, o di sicuro più di uno, che pensa che un ammalato di Parkinson, d' Alzheimer o di distrofia muscolare, o un suo parente, con tanto di piano sanitario prescritto da un Policlinico e autorizzato dall'Asl vada nella farmacia dell'ex (sic) Manicomio per mettersi a giocare con i farmaci? E si mantiene uno stuolo di farmaciste pagate con denaro dalle tasse per rompere e appiccicare fustelle? Se si deve risparmiare nella spesa sanitari! e particolarmente in quella farmaceutica non è l'ammalato e la sua famiglia che devono essere presi di mira. Bensì i furbacchioni con le multiproprietà in Calabria e in Puglia che vanno in giro con le Smart. A spese di chi? Non certo dei generici!

P.G.

LA SICILIA

SABATO 12 GIUGNO 2010

I rilievi sulla rifunzionalizzazione

Le tematiche sui nuovi assetti sanitari in provincia, ampiamente illustrate settimane orsono dai vertici dell'Asp (Nunziata Sciacca, Anselmo Madeddu, Lavinia Lo Curzio) in occasione del convegno sulla Sanità organizzato da Kiwanis, Lions, Rotary, seppure condivisibili, sotto il profilo generale, nella impostazione tecnica e legislativa, sollevano dubbi e perplessità, a parere del Tribunale per i diritti del Malato, sulla loro concreta attuazione. L'accesa dialettica politica, che sfocia in un vetero campanilismo da parte di Comitati spontanei per la difesa dell'ospedale di Avola, non giova certamente ad una sana e corretta pianificazione strategica in ordine ad un ripensamento organizzativo del Sistema Sanitario. Poco si è detto, ad esempio, da parte di Associazioni di tutela dei consumatori, delle forze politiche e sindacali sulla necessità di sollecitare il management per la «messa in opera» di tutti quegli strumenti logistici/funzionali/scientifici atti ad una seria implementazione socio-sanitaria nel territorio, a sensibilizzare le professionalità mediche e non, sotto il profilo culturale ed organizzativo, a recepire il concetto di «medicina preventiva e sociale». Mi riferisco ad esempio, all'attuazione vera e non formale, di una forte integrazione Ospedale- medicina territoriale, alla integrazione socio-sanitaria attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali e ciò al fine di superare un esasperato ed improprio ospedalcentrismo che fa lievitare eccessivamente i costi delle strutture di ricovero, aumentando la mobilità dei cittadini verso altre strutture extra-provinciali. Un ripensamento per una Sanità post-moderna è d'obbligo se si vogliono raccogliere le nuove sfide in tema di Welfare. L'ospedale è certamente una risorsa importante e necessaria, ma solo se deputata alla cura di forme acute di malattie. Un posto letto in più od in meno non significano un raggiungimento della qualità degli interventi, un posto in più o in meno di posizioni sanitarie apicali (leggasi posti funzionali di primari) non fanno la differenza per quanto concerne l'efficienza/efficacia di una prestazione specialistica. Ed allora in che cosa si distingue una «Buona Sanità» dalle demagogie senza senso? Una presenza forte, nel territorio, di agenzie sanitarie di alta specializzazione al fine di offrire al cittadino la certezza di una diagnosi ed uno spedito percorso terapeutico. Una presenza certa e qualificata per ogni Distretto Sanitario della Provincia di Unità operative salvavita (mi riferisco all'Utic ed alla rianimazione). Un impegno di risorse certe per la «costruzione funzionale» e non solo logistica di ottimi Presidi Territoriali di Assistenza. Una augurabile istituzione di un 3° Distretto Sanitario al fine di spalmare più equamente le risorse sanitarie. Sono queste le cose che devono essere portate avanti, il resto è solo aria fritta ed ipocrisia sociale!

DOTT. BARTOLOMEO PADUA

Responsabile del T.d.M. di Noto/Avola

LA SICILIA

SABATO 12 GIUGNO 2010

PERSI OLTRE 100 POSTI DI LAVORO

Valanga di licenziamenti nel settore socio-sanitario

Oltre 100 impiegati del settore socio assistenziale in servizio a Siracusa hanno perso il lavoro dall'inizio dell'anno e, secondo le previsioni, questo dato non smetterà di crescere nei prossimi mesi.



E per protestare contro «questa politica dei tagli attuata dalle amministrazioni comunali di tutta la provincia - affermano gli addetti ai lavori - e in maniera particolare dal capoluogo e considerata, oltre alla perdita dei posti di lavoro, la drastica riduzione delle prestazioni in favore dei cittadini più deboli», la Funzione

pubblica della Cgil ha indetto ieri mattina una manifestazione davanti alla sede della prefettura, alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti del settore.

«La situazione è drammatica - ha spiegato Enzo Vaccaro, segretario di Cgil Funzione pubblica - Le rette sono insufficienti a coprire i costi sostenuti dalle cooperative che gestiscono i servizi e, con i nuovi tagli della manovra finanziaria, temiamo che il settore maggiormente colpito sarà proprio quello dell'assistenza. I pronostici non sono affatto rosei, la paura è che parte delle cooperative accreditate chiudano nei prossimi anni e, quindi, che il 50 per cento dei lavoratori del settore si ritrovi senza impiego. Il Comune, infatti, disponendo di minori somme, ha ridotto le prestazioni in favore di anziani e portatori di handicap e, al contempo, non ha rinnovato le convenzioni con quelle cooperative che non hanno accettato il mancato adeguamento dei contratti di lavoro».

Posizione quest'ultima fermamente smentita dall'assessore comunale alle Politiche sociali, Salvo Castagnino (nella foto) che assicura come «nessuna convenzione è ancora stata firmata per via dell'assenza dei fondi, che saranno erogati a breve. Gli accordi sono già pronti e tutti rispettano i nuovi termini del contratto collettivo nazionale. Certo è che, disponendo di minori somme, siamo stati costretti a ridurre le ore di assistenza».

R.M.

Lentini e zona nord

Un comitato di saggi per l'ospedale

Lentini. Asp e Comune costituiscono la commissione che programmerà e vigilerà sul trasferimento dei reparti

LENTINI. Con l'avvio dei lavori a cura dell'Anas per la realizzazione della rotonda sulla statale 194 Catania-Ragusa, può dirsi completato il quadro delle azioni per la prossima apertura del nuovo ospedale di Lentini.

Il gruppo di lavoro, recentemente costituito dal direttore dell'Asp Franco Maniscalco e formato dal direttore amministrativo Salvatore Lo Presti, dal responsabile dell'ufficio tecnico, l'ingegnere Sebastiano Cantarella e dai medici della stessa struttura ospedaliera di Lentini, Vanni Trombatore, Filadelfo Sferrazzo, Alfio Spina e dall'assessore Censabella in rappresentanza del Comune sta programmando le diverse fasi in cui si articolerà il trasferimento di strutture e reparti dall'attuale sede alla nuova.

Lo stesso assessore regionale alla Sanità Massimo Russo durante la re-

cente visita al nuovo ospedale di Lentini alla presenza dei vertici dell'Asp, della deputazione regionale al completo della provincia di Siracusa e dei sindaci di Scordia e del triangolo Lentini, Carlentini e Francofonte ha assicurato il suo impegno per accelerare l'iter, relativo alla realizzazione delle opere residue, ultimo tassello per dare un'accelerazione definitiva, che porterà a consegnare al triangolo della zona nord che porterà a consegnare al triangolo della zona nord del Siracusano un ospedale di alto livello dotato delle più avanzate tecnologie per fornire, assieme agli ospedali di Siracusa, Avola, Noto e Augusta un'assistenza sanitaria adeguata alle aspettative e alle esigenze di tutto il territorio.

Anche se il completamento del nuovo ospedale è slittato di quasi un

anno, quella che sembrava una storia senza fine, sembra che stia per risolversi anche grazie al corale apporto delle amministrazioni interessate.

Nel rispetto dell'impegno assunto con le istituzioni locali e la cittadinanza, per ultimo nel corso del Consiglio comunale di Lentini dell'8 luglio dell'anno scorso il direttore generale Franco Maniscalco ha consumato anche tutte le procedure necessarie che hanno portato all'acquisizione del parere tecnico sanitario favorevole da parte dell'assessorato regionale alla Sanità per ciò che riguarda l'utilizzo dei 5 milioni di euro previsti nell'accordo di programma stralcio dell'11 marzo 2008 per l'acquisizione di dotazioni tecnologiche ed arredi per il nuovo ospedale di Lentini.

GAETANO GIMMILLARO



UNA RECENTE MANIFESTAZIONE PER L'OSPEDALE

Alcune regioni, come la Calabria e la Puglia, sono prive di una legge sul tema

Diabete, servizi sanitari a macchia di leopardo più "sfortunati" i malati del Centro-Sud

ROMA Il federalismo in sanità è già una realtà da tempo, ma non sempre questo è un bene. Nel caso dei pazienti diabetici, ad esempio, se si nasce nelle regioni "fortunate" come il Piemonte o la Toscana si possono avere la palestra gratis o essere sicuri che in caso di crisi il proprio figlio riceva la sua dose di insulina a scuola. Chi invece è "sfortunato", come i malati laziali, paga di tasca sua prestazioni che altrove vengono fornite dal Sistema Sanitario Nazionale. La fotografia regionale è stata scattata dagli esperti della società italiana di Diabetologia (Sid), ed è stata presentata a Padova durante il congresso nazionale.

Quasi tutte le Regioni, si legge nel rapporto, hanno organizzato servizi sul territorio ma la gestione integrata dei medici di base, con protocolli di cura e programmazione dei controlli condivisi, seppure prevista e auspicata in ben 15 Regioni, resta di fatto sulla carta: «Una dispari-



Il centro per la cura e la prevenzione del diabete dell'Università di Roma

tà legislativa si traduce in una disparità assistenziale - osserva Gabriele Riccardi, presidente Sid - chi vive in una delle Regioni che non hanno una normativa precisa rischia di non accedere al miglior trattamento possibile o di dover pagare per prestazio-

ni che altrove vengono rimborsate».

La legge di riferimento è la 115 del 1987, che definisce diabete una patologia «di alto interesse sociale». La classifica vede Toscana e Piemonte come le più virtuose, con la prima che è l'uni-

ca ad aver previsto la somministrazione dell'insulina a scuola ai bambini, seguite da Lombardia, Marche ed Emilia Romagna. A metà la Campania, che ha prodotto atti normativi generici e spesso privi di copertura finanziaria e il Veneto. Fanalini di coda la Liguria, priva di una legge regionale sul tema al pari della Calabria, la Puglia, con poche righe dedicate nel Piano Sanitario Regionale, e la Basilicata.

Per cercare di diffondere le pratiche delle regioni migliori la Sid sta preparando un documento-guida nazionale, che affiancherà le nuove linee guida per le terapie diffuse durante il congresso: «Innanzitutto, abbiamo indicato al primo posto fra le terapie del diabete la ricerca di uno stile di vita sano - spiega Riccardi - le linee guida di altri Paesi raccomandano subito i farmaci, noi riteniamo che l'intervento sullo stile di vita sia il primo da mettere in atto e non abbandonare mai.

Siracusa Sulla strada che porta al cimitero. Più gravi le condizioni del bambino Madre e figlioletto azzannati da cani randagi

PALAZZOLO ACREIDE. Un bambino di sei anni è finito venerdì pomeriggio in ospedale con ferite alle gambe, alle braccia e all'inguine provocate da morsi di cane. Analoghe ferite le ha alle gambe anche sua madre, una donna di 28 anni, le cui condizioni, però, sono meno gravi. Già ieri mattina la donna è stata dimessa, ma lei, con una vistosa fasciatura a una gamba, è rimasta in ospedale, per essere vicina al figlio. Per il piccolo, ricoverato inizialmente nel reparto di chirurgia e poi trasferito in quello di ortopedia, i medici hanno sciolto la prognosi solo ieri. Gli hanno applicato decine di punti di sutura, specialmente a un polpaccio, che gli è stato quasi spappolato. Dovrebbe guarire in un paio di settimane, sempre che non emergano complicazioni. Il

rischio di infezioni, infatti, non sarebbe del tutto svanito.

La donna ha raccontato che lei e il figlio sono stati assaliti da due cani randagi mentre si recavano al cimitero per portare dei fiori sulle tombe dei loro familiari defunti. I due cani sarebbero sbucati dalle campagne. Il piccolo, secondo la versione della donna, sarebbe stato il primo ad essere azzannato. Lei sarebbe intervenuta per difenderlo e i cani l'hanno azzannata alle gambe. Di questa storia, però, i carabinieri non avrebbero ancora trovato le necessarie conferme. Il custode del cimitero e altre persone che erano lì non avrebbero visto o sentito nulla. Senza esito anche le battute che i carabinieri, assieme agli agenti della polizia municipale, hanno eseguito nelle campagne attorno



Il pronto soccorso dell' "Umberto I"

al cimitero alla ricerca dei due cani randagi.

Insomma, la storia raccontata dalla donna è ancora tutta da verificare. I carabinieri hanno provato ad avere chiarimenti dalla ventottenne ma questa avrebbe detto di sentirsi ancora troppo confusa e spaventata da quanto le è accaduto e di non sentirsi pronta a rievocare in ogni dettaglio il drammatico episodio di cui è rimasta vittima assieme al figlio. In effetti le cose che ha raccontato sino ad ora sarebbero poco chiare e in qualche caso anche tra loro contrastanti.

Oltre alla donna i carabinieri contano di riuscire ad ascoltare molto presto anche il bambino in modo da poter confrontare il suo racconto con quello della madre.

(s.c.)

INTERROGAZIONE. Maira: mansioni non rispettate. Romano: basta sprechi

Nuovo 118, sui contratti scontro fra Udc e direttore

I primi trasferimenti di dipendenti scatenano nuove polemiche sulla Seus, la società consortile che gestirà il servizio del 118 in Sicilia. L'Udc: contratti irregolari. La replica: basta sprechi.

Riccardo Vescovo
PALERMO

«È bastato il trasferimento di 20 dipendenti su 3.300 per scatenare nuove polemiche sulla Seus, la società consortile che gestirà il servizio del 118 in Sicilia. Il nuovo soggetto, partecipato dalla Regione e dalla aziende sanitarie provinciali, ha preso l'impegno, pur senza alcun obbligo, di farsi carico dei dipendenti della Sise, la società cui è succeduta. I primi a transitare sono stati gli amministrativi. Dal 20 giugno toccherà agli autisti soccorritori ed entro luglio il nuovo soggetto entrerà nel pieno delle funzioni.

Ma per il partito dell'Udc «il passaggio dei lavoratori sta avvenendo con pesanti disparità di trattamento economico». In un'interrogazione parlamentare sottoscritta da otto deputati, lo scudocrociato sostiene che «nella maggior parte dei casi non vengono rispettate qualifiche e mansioni svolte in precedenza dallo stesso personale». Secondo il capogruppo all'Ars, Rudy Maira, «nel transito alla Seus gli stipendi sono stati spesso aumentati o



Rudy Maira, Udc

È POLEMICA SULLA SOCIETÀ CHE ORA GESTIRÀ IL SERVIZIO DELLE AMBULANZE

«diminuiti in modo del tutto arbitrario». Per i deputati centristi «taluni hanno dovuto sottoscrivere un contratto monco della parte inerente la mansione da svolgere».

Secca la replica del direttore generale della società consortile,

Marco Romano: «La Seus è una società ex novo, che ha una nuova pianta organica e che ha consentito di evitare sprechi e che punta alla massima efficienza». In sostanza, i 20 amministrativi sono stati riassunti con un diverso inquadramento che non tiene conto dello scatto di anzianità, penalizzandoli di un centinaio di euro. «Ma è un sacrificio di minore entità rispetto allo sforzo degli autisti soccorritori - spiega Romano - a loro abbiamo chiesto semplicemente di rimettersi in gioco e in un secondo momento riceveranno nuovi incarichi tramite procedure di selezione interne».

I parlamentari dell'Udc parlano pure di «spreco di risorse pubbliche per il pagamento di un'indennità da direttore generale a Marco Romano, pur operando per diverso tempo in assenza di impresa». Il direttore respinge al mittente ogni accusa: «La Seus è in fase di avvio ed è stata costruita puntando sulla formazione, sulla riqualificazione, sulla riorganizzazione che ha permesso un notevole risparmio di risorse. È stato un lavoro duro ma che ha prodotto risultati. Tra l'altro abbiamo previsto di ridurre da 14 a quattro o cinque i dirigenti delle fasce più alte. Forse questo è un motivo di irritazione. I padrini non vengano a cercare garanzie per la nuova stagione». (RIVE)

GIORNALE DI SICILIA

DOMENICA 13 GIUGNO 2010

«AVIS». In scena l'«Antigone» al Teatro Greco

La «Giornata del donatore» tra musica, sport e cultura

••• Musica, sport e cultura. Sono tre le iniziative promosse dall'Avis provinciale in occasione della "Giornata mondiale del donatore di sangue" prevista per domani. Ieri in via Luigi Foti, nella zona della Mazzarona, si è tenuto un concerto di giovani. Stamattina è in programma al centro «Andive» un torneo di calcio a 5 riservato agli Under 14 con cinque squadre partecipanti. Domani alle 17 al Teatro greco, invece, gli allievi dell'Accademia d'arte del dramma antico, diretti da Fernando Balestra, metteranno in scena l'

Antigone di Sofocle. «Tante iniziative per questa importante giornata - ha spiegato il presidente provinciale dell'Avis Marcello Martorana - hanno sposato questa manifestazione anche due testimonial d'eccezione come il musicista Roy Paci e il campione di scherma Stefano Barreca». «Bisogna essere sani per fare cultura così come per donare - ha detto Fernando Balestra - cerchiamo di fare coincidere in questa città il sociale e la cultura. Venticinque saranno gli attori impegnati in questa tragedia». (FRGA)

GIORNALE DI SICILIA

DOMENICA 13 GIUGNO 2010

SANITÀ. Gennuso (Mpa)

«Martedì a Palermo per difendere l'ospedale»

●●● "Martedì prossimo nell'audizione della Commissione regionale sanità dell'Ars ci sarà in prima fila tutto l'Mpa per difendere il problema della sanità pubblica nella zona Sud. Chiederemo con forza all'assessore Massimo Russo la istituzione del terzo distretto sanitario in provincia di Siracusa, che per noi rimane la principale soluzione per salvaguardare dal pericolo di depotenziamento l'ospedale unico Avola-Noto".

Alla vigilia dell'incontro all'Ars in cui verrà affrontata la vicenda sanitaria degli ospedali di Avola e Noto - alla seduta di commissione sono stati invitati il sindaco Barbagallo, il presidente dell'assemblea civica Giuseppe Agricola e il consigliere provinciale avolese del Pdl Salvo Andolina - torna ad annunciare la proposta del Mpa il deputato Pippo Gennuso. All'incontro di commissione dovrebbe partecipare anche il leader provinciale del partito, il senatore Sebastiano Burgaretta. "Oltre all'istituzione del terzo distretto sanitario, noi del Mpa chiederemo all'assessore alla Sanità Massimo Russo di mettere in funzione nell'ospedale unico Avola-Noto le branche mediche previste nel piano di rimodulazione, importanti per salvaguardare la salute dei cittadini, tra cui l'Utic e la Rianimazione. Siamo invece d'accordo che ci deve essere un solo pronto soccorso attrezzato. Ma sia chiaro che se l'assessore Russo non farà la deroga per il terzo distretto con la previsione di oltre 200 posti letto, noi del Mpa saremo in prima fila con i cittadini della Zona Sud". (ANSA)

Lilt. Il presidente Claudio Castobello: «Gli ambulatori diventano una grande piazza informativa»

La «notte bianca» della prevenzione



IL DOTTOR CLAUDIO CASTOBELLO

LAURA VALVO

«La notte bianca della prevenzione»: per la prima volta la Lilt (lega italiana per la lotta contro i tumori) organizza una grande iniziativa dedicata all'importanza della prevenzione e alla diffusione della cultura nella lotta contro i tumori. L'evento, a carattere nazionale, si svolge sotto l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica.

Sarà una bella opportunità per i cittadini poter conoscere da vicino la Lilt. Mercoledì 23 giugno, nell'arco della giornata ci saranno due infopoint in piazza Pancali dalle 9 alle 13 per dare informazione ai cittadini e la sera, dopo le 20, il centro di prevenzione ubicato all'ospedale «Rizza» rimarrà aperto per tutta la notte, per effettuare visite gratuite.

«Lo scopo della manifestazione - spiega Claudio

Castobello, presidente della Lilt - sarà quello di avere un confronto diretto con gli specialisti, con i medici, con il gruppo di volontariato su tutte le problematiche di prevenzione trasformando, temporaneamente in quella notte, gli ambulatori in una grande piazza informativa. Sarà anche l'occasione per la distribuzione di materiale e opuscoli relativi alle tematiche della prevenzione e, in particolare, i tumori considerati big killer: mammella, utero, colon, cute, prostata, vescica».

La Lilt, sotto la guida di Claudio Castobello, è cresciuta notevolmente in questi ultimi anni. E' di questi giorni la visita del commissario regionale della Lilt, Nené Mangiacavallo, il quale ha manifestato apprezzamento per il lavoro sin qui svolto e ha anche detto che la sezione siracusana rappresenta un fiore all'occhiello nell'ambito della Lilt regionale e nazionale.

Motivo di soddisfazione, per il presidente Castobello, è il numero delle prestazioni che hanno superato il numero di 30 mila nell'anno 2009. Sono 2.800 le mammografie eseguite e oltre 7 mila gli altri esami strumentali.

E' cresciuto anche il numero dei soci assistiti, oltre 16 mila, mentre i volontari, oltre quaranta, continuano a lavorare con abnegazione tutti i giorni a fianco dei medici.

«Nonostante la soddisfazione estrema, l'attività del centro di prevenzione a Siracusa non rappresenta certo un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Adesso - suggerisce Claudio Castobello - bisogna fare un lavoro di capillarizzazione anche nel territorio, come già fatto nella zona montana con la delegazione di Canicattini Bagni. Nell'arco di quest'anno speriamo di avviare centri di prevenzione anche nell'area nord e sud della provincia».

INTERVISTANDO I CARABINIERI. La vittima morsa ad un piede

«Azzannata da un pitbull» Donna salvata a Pachino

PACHINO

Attimi di paura per un morso di un pitbull, ma se la caverà, fortunatamente, con pochi giorni di prognosi per qualche escoriazione al piede.

Protagonista della vicenda accaduta ieri mattina è una donna che, andata a far visita ad amici, si è imbattuta nell'ira di un cane che l'avrebbe agguantata e morsa ad un piede.

Urla di paura e l'arrivo dei carabinieri della stazione di via Maucini, ma l'animale era già stato tranquillizzato dai proprietari e non è riuscito a causare ferite alla donna vittima dell'aggressione, che avrebbe riportato lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni dai medici del Pte di contrada Cozzi. (*SEDI*)

SEBASTIANO DIAMANTE

Molte farmacie a rischio chiusura per la Finanziaria

Il segretario della Filmcas-Cgil, Stefano Gugliotta, lancia l'allarme: preoccupanti conseguenze per la cittadinanza

«Disagi per il cittadino e un peggioramento degli standard qualitativi del suo vivere quotidiano, la chiusura di una farmacia è la perdita di un presidio importante per la tutela della salute del cittadino stesso».

Così il segretario di Filmcas Cgil, Stefano Gugliotta, manifesta la propria preoccupazione sulle ripercussioni che la manovra varata dal Governo avrà sulle farmacie.

«Saranno migliaia i posti di lavoro a rischio - afferma - I tagli previsti, infatti, riguardano la riduzione dei margini per i grossisti, pari al 3%, e per farmacisti (30%), il passaggio dell'erogazione di alcuni farmaci dall'ospedale alle farmacie, e

l'incentivazione dell'uso dei farmaci generici, il cui prezzo verrà ridotto ulteriormente. La Filmcas Cgil guarda con preoccupazione al delinearsi di questo scenario, soprattutto nel momento in cui si stanno per presentare le piattaforme per il rinnovo dei contratti nazionali delle farmacie private e speciali».

In un contesto unitario complesso, il sindacato porterà avanti dunque la sua battaglia per la salvaguardia dell'occupazione in questo settore.

«Colpire le realtà professionali e l'occupazione del settore farmaceutico - sottolinea ancora Stefano Gugliotta - è una strategia miope e inconcludente come tutta la mano-

vra economica del Governo del resto. Ancora una volta in ballo ci sono professionalità che fanno la qualità del servizio. Occorre aprire un confronto diretto con le istituzioni locali e le parti datoriali, che abbia come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione del lavoro in farmacia, sotto ogni sua forma e a ogni livello professionale. Salvaguardare l'occupazione significa non solo difendere i diritti dei lavoratori impiegati nel settore, ma, al contempo, tutelarne il ruolo sociale e, di conseguenza, preoccuparsi della salvaguardia della salute e della sicurezza di tutti i cittadini di questo Paese».

ROBERTA MAMMINO



LA SICILIA

LUNEDÌ 14 GIUGNO 2010

In arrivo una nuova ambulanza

Floridia. Salgono a tre i mezzi di soccorso a disposizione della Misericordia cittadina



Floridia. Il volontariato civile compie un balzo in avanti con l'acquisto di una nuova ambulanza, portando a tre il numero dei mezzi attrezzati a disposizione e prestando aiuto, attraverso il Banco alimentare ad una richiesta di cibo aumentata del 10 per cento circa in un anno. Gli altri due veicoli a disposizione sono datati '98 e 2002: la nuova autoambulanza era stata ordinata ad aprile. Lo riferisce il coordinatore della Misericordia locale, Carmelo Moscatt, che dirige un nutrito gruppo di cinquanta volontari inserito nel reparto sanitario della Protezione Civile. La Misericordia indice una serata di solidarietà per la prossima settimana. Il 20 giugno saranno raccolti altri fondi

necessari al completamento delle cifre ed all'acquisizione di nuove risorse per soccorrere. La Misericordia, per l'occasione, compie anche i vent'anni di attività a Floridia e si è sempre spinta, senza risparmiarsi, in un vasto raggio territoriale, servendo zone differenti in base alle necessità. «Rispetto allo scorso anno l'attività paramedica s'è incrementata - conferma Moscatt - e con questo nuovo automezzo sarà più agevole venire incontro alle mutate esigenze della popolazione: i nostri cinquanta volontari si sono alternati giorno e notte per la sicurezza della gente». È stato anche varato il nuovo direttivo dell'associazione, che verrà presentato al Centro servizi della zona artigia-

nale. «Stiamo cercando di andare avanti, ancora una volta, incrementando il nostro apporto alla collettività». In programma c'è un accordo con il 118, che «chiuderebbe il cerchio» delle iniziative ad ampio raggio: «Entro il mese prossimo - afferma Moscatt - cercheremo s'intensificare i contatti con i responsabili di quel settore». La Misericordia si occupa anche del Banco alimentare, che quest'anno è stato sempre attivo: «La crisi c'è e si manifesta ogni giorno: la gente che ci chiede qualcosa in più - conclude Carmelo Moscatt. - In un anno ha bussato alla nostra porta con un margine superiore al dieci per cento rispetto al 2009».

ROBERTO RUBINO